

gnarli, e conoscendo affai l'istabilità de' suoi Baroni. La speranza di mantenersi era da lui posta nelle numerose brigate de' Saraceni di Nocera, che Roma non avrebbe mai potuto guadagnare. Il perchè sospettando, che la Corte Pontificia, qualora egli si fosse spogliato del braccio di quegl' Infedeli, più facilmente l'avrebbe potuto opprimere, rigettò la proposizione; e piuttosto pensò a tirarne de' gli altri, non so se dalla Sicilia, o pure dall' Affrica, giacchè non ignorava i trattati, che si andavano facendo per muovere contra di lui l'armi di qualche potente Principe Cristiano. In fatti ne fece venir moltissime bande, che approdaron a Taranto e ad Otranto nel Mese di Maggio. Poscia nel seguente Luglio li mandò addosso alla Campania Romana, ed egli stesso (seguita a dire lo Spinelli) andò in Romagnia, e tutta la voltò sopra. Col nome di Romagnia altro non si dee intendere, se non la Romania Greca, dove per difesa del Despota suo Suocero, Niceforo Gregora (a) confessa, che il Re Manfredi spedì le sue truppe. Nulla poi parlando Saba Malaspina, Storico Pontificio di questi tempi d' invasione fatta da Manfredi ne gli Stati della Campania, suddita della Chiesa, questa si può sospettare insufficiente, o pur cosa di poco momento. In questi tempi il partito Ghibellino della Lombardia, Toscana, e Marca d' Ancona, fatto ricorso al patrocinio di Manfredi, trovò buona accoglienza nella sua Corte. Poche erano le Città, i cui popoli non fossero guasti dalle pazze parzialità, e però divisi fra loro. Insigne ed ostinata era questa divisione nella Marca suddetta; (b) ed avendo i Ghibellini implorata l'assistenza di Manfredi, egli spedì colà Percivalle da Oria suo parente con della cavalleria, il quale trovò resistente a' suoi comandamenti la Città di Camerino. L'ebbe finalmente a patti; ma quel Popolo da lì a poco per paura di lui se ne fuggì, lasciandola abbandonata. Ancor qui la Storia è molto digiuna. Ma non così quella di Toscana. Perchè i Ghibellini fuorusciti di Firenze s'erano ritirati a Siena, Città della stessa fazione, i Fiorentini le mossero guerra (c). Non aveano i Sanesi forze da potere resistere alla potenza di Firenze; per questo i fuorusciti, seguendo il consiglio di Farinata da gli Uberti, lor capo, ed uomo accortissimo, spedirono Ambasciatori al Re Manfredi per impetrar soccorso. Con gran fatica ne ottennero cento uomini d'Armi Tedeschi. Trovandosi poi essi fuorusciti a Siena, in tempo che i Fiorentini erano venuti a oste contra di quella Città, un dì avendo ben' imboracchiata questa squadra d' ausiliari,

(a) Niceph.
Gregora Hist.

(b) Saba
Malaspina
lib. 2. cap. 2.

(c) Ricordano
Malasp.